## *Comunicato stampa n. 48/2018*

**EIMA: solidarietà, la onlus Cefa ha presentato il progetto Africa Hand Project in Mozambico**

**Secondo fonti governative del Mozambico il 44% dei bimbi del Paese africano soffre di malnutrizione. Ma la povertà può essere sconfitta aiutando le donne a diventare imprenditrici agricole. E’ questo lo scopo di Africa Hand Project, il progetto per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile realizzato dalla onlus Cefa e presentato oggi a EIMA, salone internazionale delle macchine agricole.**

Solidarietà concreta attraverso l’erogazione di formazione e servizi alle agricoltrici del Mozambico, affinché possano diventare piccole imprenditrici capaci di affrancarsi dalla povertà e di assicurare un futuro ai loro figli. E’ lo scopo del progetto Africa Hand Project con il quale in Mozambico la onlus Cefa sta aiutando le coltivatrici locali a sviluppare l’autoimprenditorialità. Nel Paese africano, secondo fonti governative, il 44% dei bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione. Un dramma che può essere contrastato fornendo alle loro madri gli strumenti per lo sviluppo dell’agricoltura. Il progetto è stato presentato questa mattina a EIMA, salone internazionale delle macchine agricole, dal presidente di Cefa Raoul Mosconi e dal presidente di FederUnacoma, associazione dell’industria del settore, Alessandro Malavolti. “L’agricoltura è ancora il primo settore su cui fare leva per combattere la povertà”, ha detto il presidente dell’associazione Alessandro Malavolti. “L’Africa – ha proseguito Malavolti – risente di un gap: possiede solo il 2% del parco mondiale delle trattrici. In uno scenario caratterizzato da una agricoltura ancora troppo manuale dobbiamo fare un esercizio di umiltà e portare macchine agricole avanzate ma semplici. E dobbiamo insegnare alla popolazione a coltivare, a seminare, a concimare a raccogliere, ragionando su una agricoltura di prossimità e facendo in modo che siano loro, gli agricoltori africani, a imboccare la strada dell’auto sviluppo”. Africa Hand Project è rivolto a diversi Paesi africani. In Mozambico riguarda principalmente le donne e si concentra soprattutto sulla crescita di una filiera del latte, in collaborazione con diverse realtà imprenditoriali come il colosso emiliano Granarolo. “Il nostro obiettivo – ha spiegato Raoul Mosconi, presidente di Cefa – è quello di promuovere in Mozambico, caratterizzato da una povertà estrema, lo sviluppo di una economia sostenibile attraverso un settore primario come quello dell’agricoltura”. Il progetto prevede le adozioni a distanza di allevatrici, con un contributo di 150 euro all’anno. Somma che permette alle agricoltrici mozambicane di comprare una mucca e di usufruire di una formazione adeguata per avviare una attività di produzione e vendita di latte, attivando una catena che consente di contribuire allo sviluppo di tutto il territorio. Africa Hand Project è stato premiato all’Expo di Milano.

**Bologna, 11 novembre 2018**